A cura di:

Elisa Malvestito

malveli@gmail.com

"IO SO COSA VUOL DIRE NON TORNARE"

Vercelli
13 marzo 2017

Fossoli, Bolzano, San Sabba: in viaggio verso il fondo

“La repubblica italiana riconosce il 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetti di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”

Legge n° 211, 20 luglio 2000

INTRODUZIONE

- Giorno della Memoria
  - necessità di ricordare
- Oggi necessità di “solidificare” e organizzare la memoria:
  - **Lontananza temporale** dagli avvenimenti
  - minor numero di **testimoni diretti**
- **Luogo di memoria** diventa ancora più centrale
  - punti di forza
    - forte carica emozionale - empatia
    - persistenza nel tempo (se sappiamo conservarlo)
  - problematiche
    - trasformazioni imposte dal passare del tempo
    - oggetti di interpretazione del potere politico
  - capacità di “leggerli” attraverso una preparazione adeguata

LUOGHI DI MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE ITALIANA

- il sistema concentrazionario in Italia attraverso l'analisi di tre luoghi di memoria significativi: San Sabba, Fossoli, Bolzano
- ricostruzione della storia del luogo attraverso:
  - bibliografia
  - testimonianze scritte e orali
  - fotografie e immagini
- necessità di alcune premesse storiche

L'UNIVERSO CONCENTRAZIONARIO - I

- LAGER: "aree edificate a fini detentivi e interdette al pubblico nelle quali alcune categorie di individui venivano imprigionate senza riguardo alcuno per l'ottemperamento delle norme giuridiche concernenti l'arresto e la custodia cautelare" ("Tanti olocausti", Claudio Vercelli)
  - caratteristiche
    - oppressione
    - pianificazione e volontà politica
    - assenza di diritti
  - tendenza generale a definire tutti i lager come "campi di concentramento"
    - meglio differenziare i vari tipi di campo

L'UNIVERSO CONCENTRAZIONARIO - II

- tipologie di lager
  - **campi di lavoro**: campi nei quali la detenzione non era finalizzata all'eliminazione diretta degli individui ma al lavoro forzato degli stessi
  - **campi di transito**: nei quali i prigionieri rimangono in attesa di trasferimento per i campi di detenzione
  - **campi di detenzione per prigionieri di guerra**: destinati ai prigionieri catturati durante l'avanzata tedesca, tra questi bisogna ricordare gli Internati Militari Italiani (soldati catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943)
  - **campi di sterminio**: finalizzati all'eliminazione diretta e immediata di quanti vi erano deportati

BREVE STORIA DEI LAGER - I

- Premesse:
  - *1932:* il partito nazista in Germania diventa il partito di maggioranza relativa
  - *30 gennaio 1933*: Hitler presta giuramento come cancelliere del Reichstag
  - *27 febbraio 1933*: incendio del Parlamento tedesco
    - Hitler accusa i comunisti
    - emanazione di leggi liberticide contro i nemici del Reich
  - *22 marzo 1933*: apertura del primo campo di concentramento per nemici politici a Dachau
  - *15 settembre 1935*: Leggi di Norimberga che legittimano la discriminazione razziale nei confronti della comunità ebraica
- storia divisa in 3 fasi

BREVE STORIA DEI LAGER - II

- **1933-1936**
  - “detenzione preventiva” per persone non grate al regime (ex politici)
  - comando diretto delle SS
- **1936-1942**
  - riorganizzazione del sistema concentrazionario (amministrazione centralizzata) dopo inizio della Seconda guerra mondiale
  - nuovi campi (Sachsenhausen, Buchenwald, Flossenbürg, Mauthausen, Ravensbrück)
  - nuovi prigionieri come ebrei, zingari, omosessuali e testimoni di Geova (lo scopo è quello di “purificare” la società tedesca)
  - da detenzione preventiva a sfruttamento e distruzione
  - primi campi di sterminio, *Todeslager,* (Chełmno, Bełżec, Sobibór, Treblinka, Auschwitz-Birkenau) dopo la pianificazione dell’*Aktion Reinhardt* (pianificazione dello sterminio degli ebrei di Polonia poi esteso ad altri paesi)
- **1942-1945**
  - aumenta tasso di mortalità soprattutto dopo la «Soluzione finale» definita dalla Conferenza di Wannsee del 20/01/1942
  - da fine ‘44 inizia l’evacuazione di alcuni campi e le «marce della morte»

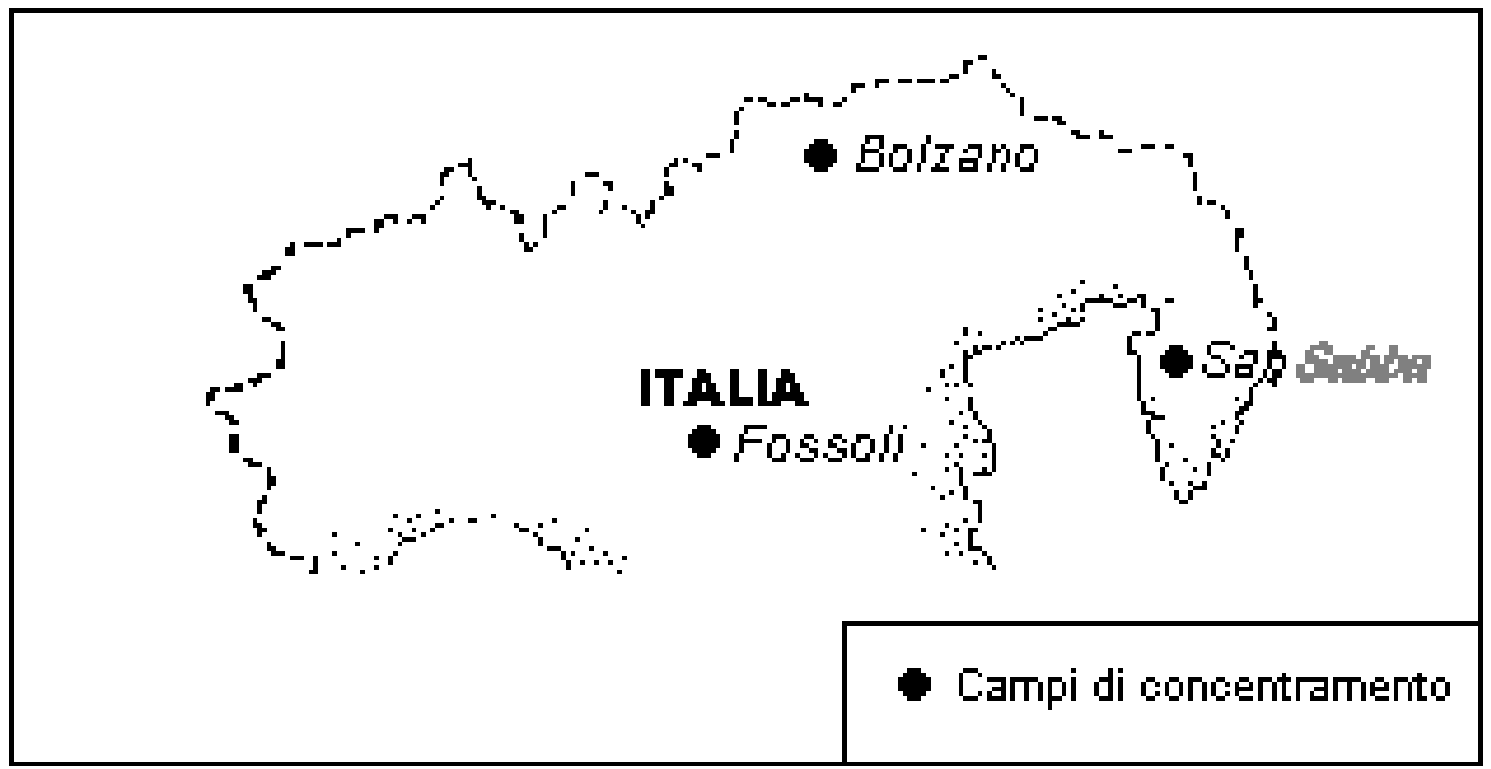
LAGER TEDESCHI

SISTEMA CONCENTRAZIONARIO FASCISTA

- “sperimentazione” durante le imprese coloniali in Libia ed Etiopia
- **1940-1943** (dopo entrata in guerra)
  - sotto controllo del Ministero degli Interni
  - concentrati nell’Italia centro-meridionale
  - 3 categorie di prigionieri (oppositori politici, stranieri pericolosi, ebrei italiani pericolosi)
  - utilizzo di fabbricati già esistenti
- **1941-1942** («internamento parallelo»)
  - Italia settentrionale o in Jugoslavia
  - sotto controllo del Regio Esercito(dopo occupazione del 1941 di alcune aree della Jugoslavia)
  - nuovi prigionieri (civili slavi da Jugoslavia e Istria)
- **dopo il 1943** (dopo occupazione tedesca)
  - da luoghi di concentramento/prigionia a luoghi di transito verso lager nazisti
  - nuove strutture
  - Molti sotto controllo diretto delle SS

LAGER ITALIANI

- Alcuni storici parlano di 400 lager in Italia
  - esagerazione (alcuni erano solo insiemi di celle)
  - difficoltà di catalogazione precisa perché dipende dalle definizioni e dal periodo cronologico
  - importanti i lavori di:
    - Fabio Galluccio, *I lager in Italia*, che parla di 135 lager di cui 113 in Italia, 15 nella ex Jugoslavia e 7 in Albania
    - Carlo Spartaco Capogreco, *I campi del duce*, che parla di 48 campi per l'internamento civile regolamentare e di 19 campi «per slavi» ma si ferma al 1943, quindi non tiene conto di quelli costruiti dopo l'8 settembre
  - Manca lavoro definitivo sul tema
- 3 lager riconosciuti ufficialmente come tali sono San Sabba, Fossoli e Bolzano
  - non sono gli unici
  - sono però significativi perché riassumono le caratteristiche peculiari del sistema concentrazionario fascista dopo l'8 settembre



FOSSOLI, BOLZANO, SAN SABBA

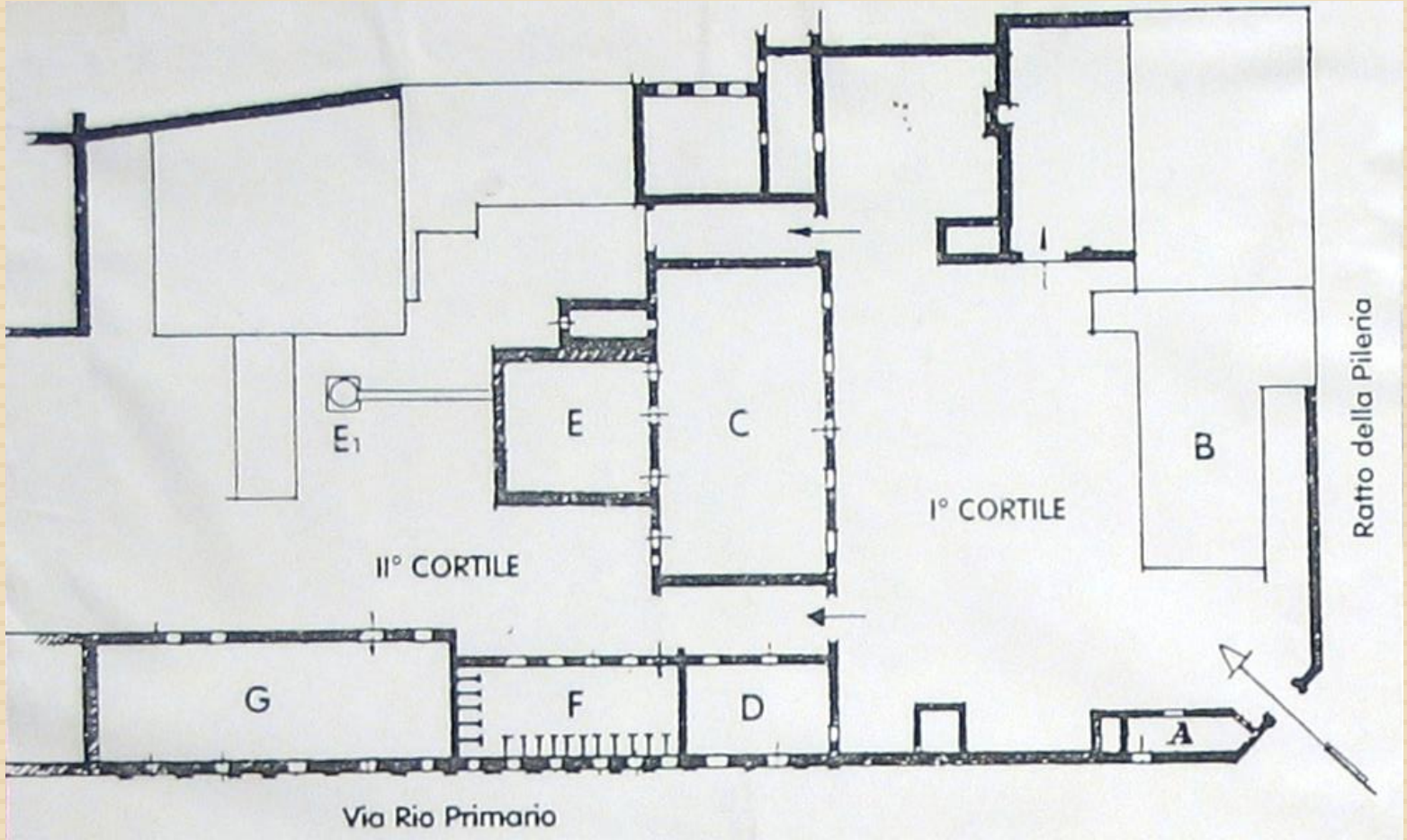
Collocazione geografica dei tre principali lager italiani

RISIERA DI SAN SABBA - I

- *collocazione geografica*: periferia di Trieste
- *situazione storica*: **“Litorale Adriatico”**
  - armistizio del 1943 e nascita del “Litorale Adriatico” e della “Zona di operazione delle Prealpi”
  - motivi del controllo diretto in queste zone
  - uso di personale tedesco preparato e feroce (es. Globonick)
  - 4 caratteristiche della deportazione in questa zona
    - iniziativa e pratica tedesca
    - forte “collaborazionismo” locale (amministrazione, polizia, società)
    - contro ebrei e partigiani
    - carattere plurinazionale delle deportazioni (soprattutto italiani, sloveni e croati)

RISIERA DI SAN SABBA – II

- Costruita nel 1913 come grande stabilimento per la pilatura del riso
- Dopo l'8 settembre utilizzato dai tedeschi per rinchiudere i soldati italiani catturati
- Da ottobre 1943 fino alla Liberazione costituisce un vero e proprio campo di concentramento dove confluiscono i prigionieri, sia politici sia ebrei, <u>in parte</u> destinati alla deportazione nei campi situati in Germania o in Polonia



PIANTINA STORICA DELLA RISIERA

RISIERA DI SAN SABBA - III

- Vittime del lager
  - n° vittime: tra 3000 e 5000
  - % maggiore di vittime sono i partigiani (molti dirigenti della Resistenza)
- Tipo di uccisioni
  - fucilazione
  - potente mazza (esposta al Museo)
  - gas di scarico di camion
  - Presenza del crematorio
- Deportazioni
  - dalla Risiera partirono 69 convogli, un numero elevato
  - i prigionieri politici vennero deportati a Dachau o Mauthausen, gli ebrei verso Auschwitz o Bergen-Belsen

RISIERA DI SAN SABBA - IV

- principali caratteristiche:
  - “campo misto” (“una piccola Auschwitz”, Enzo Collotti)
    - transito per gli ebrei destinati alla deportazione
    - detenzione ed eliminazione per resistenti e ostaggi civili
  - possiede tutte le caratteristiche di un vero e proprio lager nazista (oppressione, volontà di sterminio, assenza di diritti)
  - “intimità dei luoghi”: contatto fisico tra le baracche e i forni crematori. L’orrore era sempre visibile

RISIERA DI SAN SABBA – V

- Perché il lager ha funzionato?
- Perché viene definita una “memoria difficile”?
- Storia del processo
  - inizio tardivo nel 1970
  - collaborazione dell’Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia e dell’ANED
  - primo rinvio a giudizio per uno degli indagati
  - nuovo processo a partire dal 1976
  - condanna all’ergastolo per l’indagato che però non viene messa in pratica
  - processo importante perché ha dato voce alle vittime

FOSSOLI - I

- **28 maggio 1942**: scelta dell'area per edificazione del campo per prigionieri di guerra
- Area strategica
  - buoni collegamenti ferroviari
  - motivi di sicurezza
- Diverse fasi di utilizzo del campo
  - *Giugno '42 – settembre '43*: prigionieri di guerra
  - *Dicembre '43 – novembre '44*: ebrei italiani e stranieri, oppositori politici al regime, rastrellati civili
  - *Estate '45 – maggio 1947*: campo raccolta profughi
  - *Maggio '47 – agosto '52*: "Nomadelfia"
  - *Luglio '54 – marzo '70*: Villaggio di San Marco

FOSSOLI - II

- Maggio 1942 – Settembre 1943: **“Campo per prigionieri n° 73”**
  - “Campo Vecchio” e “Campo Nuovo”
  - Capienza di 5000 prigionieri e personale tra le 400 e le 500 unità
  - Il campo era gestito dal Comando del Regio Esercito italiano
  - Sottoposto alle regole per i prigionieri di guerra delle Convenzioni Internazionali di Ginevra, a controlli della Croce Rossa e a visite di religiosi
  - Dopo Armistizio il campo viene sequestrato dai tedeschi che lo abbandonano a fine settembre

PIANTINA STORICA DI FOSSOLI

FOSSOLI - III

- Dicembre 1943 – Marzo 1944: **“Campo della Rsi per ebrei e politici”**
  - 30 novembre 1943: Ordine di polizia n° 5 prevede l’internamento degli ebrei nemici
  - 5 dicembre 1943: viene riattivata la struttura di Fossoli come **campo di transito** per ebrei e politici. Viene posto sotto la direzione della Questura di Modena
  - Da fine ‘43 iniziano ad arrivare numerosi ebrei, anche intere famiglie
  - Da gennaio ‘44 cominciano ad affluire a Fossoli anche prigionieri politici
  - A febbraio partono i primi due convogli verso campi tedeschi
  - 15 marzo 1944: il campo passa sotto dipendenze dirette dei tedeschi e la direzione italiana si trasferisce nel Campo Vecchio

FOSSOLI - IV

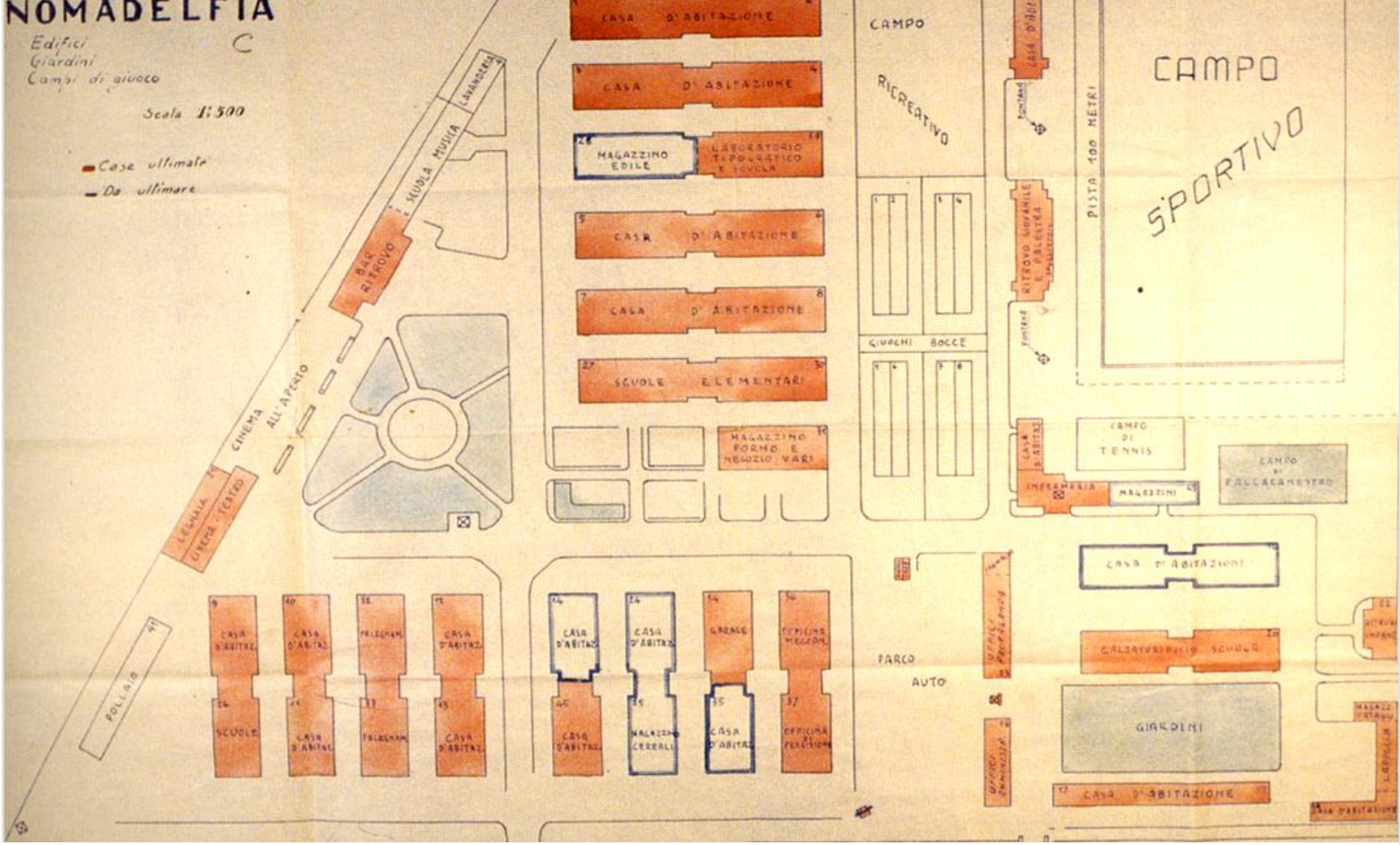
- Marzo 1944 – Agosto 1944: **“Campo di polizia e di transito per le deportazioni”**
  - Il Campo Nuovo viene gestito dai tedeschi come campo di transito verso i lager tedeschi
  - Il Campo Vecchio è gestito dagli italiani e si raccolgono prigionieri non destinati ai campi di sterminio ma al lavoro coatto in Germania
  - Prigionieri del campo tedesco:ebrei e antifascisti
  - 6 convogli diretti nei campi di sterminio tedeschi
  - 2 momenti di rappresaglia
    - Uccisione di Leopoldo Gasparotto (22 giugno 1944)
    - Uccisione di 67 prigionieri politici a Cibeno (12 luglio 1944)
  - Nell’agosto del 1944 i tedeschi evacuano il campo per intensificarsi della lotta partigiana

FOSSOLI - V

- Agosto 1944 – Novembre 1944: **“Campo di transito per mano d’opera coatta”**
  - Durante questo periodo i tedeschi utilizzano ancora il campo per rastrellare cittadini italiani, uomini e donne, e inviarli al lavoro coatto nei territori del Reich
  - Da ottobre le presenze diminuiscono e il 29 novembre, a seguito di un’incursione aerea che provoca gravi danni, anche questo campo venne spostato a Gonzaga nel mantovano
  - Presenze di prigionieri ancora numerose (800-1000 uomini)

FOSSOLI - VI

- Dopo la guerra
  - Il Campo Vecchio viene completamente distrutto mentre il Campo Nuovo adattato a diverse esigenze:
    - Fine estate ‘45 – giugno ‘47: centro di raccolta profughi stranieri
    - 19 maggio ’47 – agosto ‘52: *Nomadelfia*
    - 1954 – 1970: Villaggio di San Marco
- Il campo oggi
  - 1973: il presidente della Repubblica Giovanni Leone inaugura il Museo Monumento al Deportato Politico e Razziale
  - 1996: venne istituita la Fondazione ex-Campo di Fossoli che tra gli altri compiti si propone di risistemare l’area dell’ex campo



PIANTINA NOMADELFIA

Planimetria del Campo nuovo con la specifica delle destinazioni d'uso delle diverse strutture

VILLAGGIO DI SAN MARCO

Tre pennoni per l'alzabandiera

Baracca trasformata in chiesetta

BOLZANO - I

- 1944: il campo viene spostato da Fossoli a Bolzano
  - 4 motivi principali
    - avanzata degli alleati
    - azione dei partigiani sempre più incisiva
    - Zona delle Prealpi era militarmente e politicamente sicura
    - Prigionieri da Italia settentrionale
- Struttura del campo
  - Campo di raccolta e transito per politici, zingari, ebrei e rastrellati
  - Struttura e organizzazione del campo con suddivisione in 6 blocchi
    - BLOCCO A: “lavoratori fissi”
    - BLOCCO D/E: “pericolosi”
    - BLOCCO F: donne e bambini
    - BLOCCO L: ebrei maschi
    - negli altri blocchi l’attribuzione era casuale
  - Campi satellite + sfruttamento della manodopera per aziende locali

BOLZANO - II

- Gestione interna
  - Apparato di sorveglianza
    - il nucleo principale era lo stesso di Fossoli più guardie locali
    - Comandante erano due SS (Karl Titho e Hans Haage)
    - Michael (Mischa) Seifert e Otto Sain, i due “ucraini che servivano da boia”
  - Internati
    - Popolazione del campo (ebrei, politici, internati militari, alleati)
    - Lavori svolti dagli internati (donne e uomini)
    - Struttura clandestina interna (resistenza interna)

BOLZANO - III

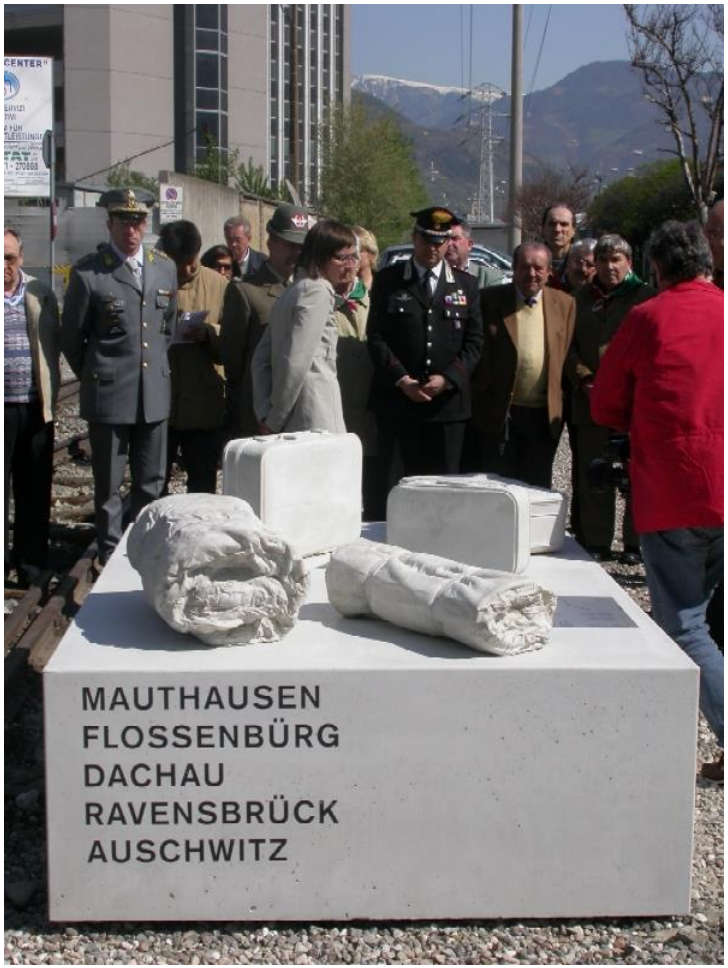
- Deportazioni
  - Tra ottobre ’44 e febbraio ‘45 si possono contare almeno 7 convogli verso i principali campi tedeschi
  - Vennero interrotte nel ‘45 a causa dei bombardamenti
  - 60 biellesi e vercellesi
- Liberazione (tra 29 e 30 aprile 1945)
  - Tra 29 aprile e 3 maggio gli internati cominciano a essere rilasciati

BOLZANO - IV

- Il campo dopo la fine della guerra
  - 1945: colonia dell'ONARMO
  - 1960: demolizione dell'intera struttura ad eccezione del muro di cinta
  - 1962: viene collocata una lapide ricordo accanto ad una scultura commemorativa
- Il processo contro Michael Seifert (condannato nel 2000)
- Il problema dei rimborsi
  - Legge del 1963: Bolzano non è tra i lager riconosciuti dall'indennizzo
  - Viene riconosciuto solo nel 1977 ma non vengono dati rimborsi
- Il campo oggi
  - Concorso
  - Opere vincitrici

BOLZANO - V

ARBEIT
MACHT
FREI.


MAUTHAUSEN
FLOSSENBÜRG
DACHAU
RAVENSBRÜCK
AUSCHWITZ

BOLZANO - VI

BOLZANO

Unico resto del campo di Bolzano

CONCLUSIONE

- *“Sono cose che purtroppo vanno nel dimenticatoio, e sarà sempre così. Non so se a voi nelle scuole dicono qualcosa. E’ una storia che non si conosce, ma sarebbe una ragione in più per parlarne*” (Giovanni Manuelli, ex deportato biellese a Bolzano)
- Problema della memoria oggi
- Grande contributo dei **Luoghi della Memoria**

IL TRAMONTO DI FOSSOLI – Primo Levi

“Io so cosa vuol dire non tornare.
A traverso il filo spinato
ho visto il sole scendere e morire;
ho sentito lacerarmi la carne.
Le parole del vecchio poeta:
“Possono i soli cadere e tornare:
a noi, quando la breve luce è spenta,
una notte infinita è da dormire”.

BIBLIOGRAFIA

- Chiappano Alessandra, *I lager nazisti. Guida storico-didattica*, Firenze, Giuntina, 2007
- Vercelli Claudio, *Tanti olocausti. La deportazione e l'internamento nei lager nazisti*, Firenze, Giuntina, 2005
- Galluccio Fabio, *I lager in Italia. La memoria sepolta nei duecento luoghi di deportazione fascisti*, Belluno, Nonluoghi libere Edizioni, *2003*
- *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa, 1939-1945*, Bologna, Cappelli, 1987
- Matta Tristano (a cura di), *Un percorso della memoria. Guida ai luoghi della violenza nazista e fascista in Italia*, Milano, Electa, 1996
- Lovatto Alberto, *Deportazione memoria comunità. Vercellesi, biellesi e valsesiani nei lager nazisti*, Milano, FrancoAngeli, 1998
- Ori Anna Maria, *Il campo di fossoli. Da campo di prigionia e deportazione a luogo di memoria 1942-2004*, edizioni APM, 2004
- Sarti Renato, *I me ciamava per nome: 44787*, Milano, Baldini&Castoldi, 2004
- Scalpelli Adolfo (a cura di), *San Sabba. Istruttoria e processo per il lager della risiera*, Trieste, Edizioni Lint, 1995
- Dellarole Pinuccia, *"Cose che vanno nel dimenticatoio". Cinque biellesi deportati nel lager di Bolzano*
- www.aned.it
- www.lager.it
- www.storia900.bivc.it
- *Volevano Portarci Via le Stelle*, videocassetta con intervista a Marisa Scala
- Gabbai Ruggero, *Gli ebrei di Fossoli*, dvd
- *Le voci di San Sabba.Il processo per i crimini commessi alla Risiera di San Sabba*, un cd documentario prodotto da Radioparole (2003)